Anno XLV — N. 66

Sabato 18 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale o finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il problema delle irrigazioni nel pensiero del Sindaco di Udine
Uno scritto del cav. Piccini

Il grand'uff. Spezzotti, nella intervista accordata alla «Patria» ha inquadrato secondo il suo punto di vista, la dibattuta, ma non risolta questione delle irrigazioni nel Friuli centrale.

Noi però siamo decisi fautori di una soluzione radicale e completa del problema. Convinti che solamente sotto il peso della siccità, che virtualmente ancora permane, si può appieno confidare in quella salutare «determinante» cui ha accennato il Sindaco di Udin, ci permettiamo alcune osservazioni a quanto esposto verso la chiusa dell'intervista suddetta.

Già in sede di convegno presso la Deputazione provinciale, abbiamo insistito sulla assoluta, doverosa opportunità di inquadrare l'auspicatissima sistemazione del Ledra-Tagliamento, entro un piano organico, completo, capace di soddisfare pienamente le esigenze della nostra agricoltura.

L'ordine del giorno votato il 4 marzo porta inserita la prospettata circostanza intesa a mettere in relazione lo studio di sistemazione del Ledra con quello più completo da compiersi al più presto per tutte le altre opere di integrazione, che possano soddisfare il completo fabbisogno della zona arida del medio Friuli.

Ora, il Sindaco di Udine, che fu magna pars in tutte le discussioni svolte presso la Deputazione, con l'autorità che gli viene anche dalla sua carica di presid. del Consorzio Ledra-Tagliamento, basandosi principalmente sul fatto che l'acqua da apportare all'agricoltura attraverso nuove opere, costerà — a suo avviso — molto di più di quella che potrà essere in definitiva, consegnata attraverso l'opera esistente, ribadisce il concetto di un programma minimo e conchiude testualmente «poi che l'esperienza e l'esempio avranno insegnato ai nostri agricoltori quant oall'agricoltura sia utile l'irrigazione e come si possa trovare il proprio tornaconto anche a pagare l'acqua a prezzi assai alti, in allora converrà pensare a procurarsi altra disponibilità di acqua».

Nei riguardi dell'alto prezzo, osserviamo che già, il Consorzio Ledra-Tagliamento, per l'anno agrario in corso, ha elevato il canone di acqua a lire trenta al campo, adottando una unità di costo pari a quella fissata dai Tecnici, per l'acqua da derivare con il grande impianto irrigatorio che sta sorgendo in provincia di Treviso, e pari anche — in via approssimativa — a quel tanto a campo, che i fortunati agricoltori dell'agro gemonese, pagano per dotare i loro poderi dello indispensabile benefico liquido.

A parte però la questione dell'alto costo, la cui entità ci viene segnalata da impianti nuovi e che quindi rientrano nel novero di quelli cosotsissimi, se per creare in Friuli un'opera veramente benefica e tale da risponder anche agli interessi della genralità, si dovrà attendere l'esperienza e l'esempio, (fatti questi ormai luminosamente sorpassati ovunque in Italia e più all'estero) ognuno vede che opera tanto auspicata e grandemente redditizia, pratiche volte alle intense e feconde applicazioni delle culture irrigue, in Friuli, troverebbero compieta realizzazione solo in tempi lontani e tali da affievolire ogni forte entusiasmo. In un paese come l'Italia, dove l'acqua si paga fino a 1500 lire il litro l'irrigazione dei verdelli in provincia di Messina) e dove l'irrigazione ha fatto salire il valore di un ettaro di agrumeto fino a lire 50 mila; o dove, come nel Lazio, la irrigazione viene pagata anche oltre lire 300 per ettaro-mese, mentre in Piemonte per l'adacquamento dei prati si paga l'acqua persino otto centesimi il metrocubo, non dovrebbe essere il caso di spendere molte parole per esaltare il beneficio delle irrigazioni per convincere gli interessati di non badare a spese pur di raggiungere una meta tanto benefica.

Essendo ormai pacifico, anche per l'autorevole conferma offerta dal grand'uff. Spezzotti, che per provvedere alla completa irrigazione delle terre del Friuli centrale il Ledra non basta, nè basterà anche se ampliato, non si comprende perchè in vista d'un fatto capace di far aumentare assai la produzione terriera ed in presenza della necessità assoluta di apportare ai nostri aridi poderi l'acqua che costituisce la massa più importante del succo nutritivo delle piante, non si propugni a granforza e da tutti, la opportunità, anzi la necessità di apprestare subito un organismo largamente capace di soddisfare ai bisogni della terra.

Rimandare il completamento di tanta opera — sine die — significa perpetrare in Friuli uno stato grave di perniciosa disparità fra gente di uno stesso pasee, significa affermare ancor anei secoli venturi quello stato di deficienza che agli effetti agrari noi tutti, imputiamo al Ledra, significa infine dichiararci vinti di fronte a pochi milioni da spendere, mentre molti se ne sono spesi e moltissimi se ne spenderanno ancora in opere non redditizie.

In Lombardia — la terra classica delle irrigazioni — nella valle Padana, già ricca di organismi atti ad apportare alle piante, un effetto uguale a quello prodotto dalle pioggie, ancor oggi, i pavidi non esistono. Per iniziativa della Deputazione provinciale di Milano — si è recentemente indetto un importante convegno onde studiare un sapiente piano tecnico per estendere le irrigazioni nientemeno che alle «Brughiere».

Da noi si tentenna, si paventa la spesa occorrente per estendree i benefici delle irrigazioni a campagne già coltivate. A Milano, Deputati al Parlamento, deputati provinciali, organizzatori, operai, tecnici agrari e proprietari, tendono con tutte le loro forze a far attuare un vasto piano di irrigazione coordinato ad altre utilizzazioni idrauliche.

In Friuli, la tranquilla borghesia, la democrazia dai varii aggettivi non si agita, non si affanna, non affronta con animo virile la soluzione di uno dei più miportanti problemi economici. Mentre altrove, tutte le classi sociali accomunate in un unico slancio, tendono alla realizzazione di vasti piani irrigatori, qui nel Friuli, poco lungi dalla grande opera di Treviso ed a pochi passi da quella più modesta di Gemona e dall'altra meravigliosa, che l'«eccelso» governo austriaco ha saputo compiere nell'agro di Monfalcone, s iaspira unicamente alla sistemazione del Ledra pur ammettendo a priori che esso sarà ed è insufficiente ai bisogni nostri.

Dispiace di non avere dalla nostra l'animo industriale e fattivo del Sindaco Spezzotti: dalla persuasione che promana dalla Sua autorevole parola, le irrigazioni indubbiamente se ne avvantaggierebbero assai; il problema trionfalmente e sollecitamente scenderebbe all'approdo a tutto vantaggio della economia generale e del fenomno preoccupante della disoccupazione operaia. L'agricoltura friulana avrebbe alfine il suo nestore propiziatore, così come la Provincia di Treviso l'ha trovato nell'anima grande dell'illustre grand. uff. prof. Giuseppe Benzi.

Geom. A. Piccini

Lavori in Provincia

L'egregio ing. Bonicelli del Genio Civile sta approntando un completo progetto per la sistemazione del Rio Vegliato in quel di Gemona. Trattasi di un lavoro veramente notevole dovendosi in parte deviare il corso del torrente che minaccia sempre paurosamente l'abitato e le campagne di Gemona e di Ospedaletto.

***

In questi giorni comincier a funzionare la luce elettrica nel Porto di Nogaro. Lungo il fiume Corno, e in tutta la laguna di Marano, a cura del Genio civile, sono stati posti i pali di segnalazione per navigare, mentre si sono iniziati anche i lavori per la sistemazione della via Alzaia del Corno.

MOGGIO UDINESE

Saggio musicale

Domenica 19 corrente alle ore 16, le allieve del maestro Franz daranno un saggio di musica. La sala dell'Asilo Margherita sarà certamente affollata poichè il programma molto interessante comprende varii pezzi dello Schaubert del Dusseck, del Diabelli, del Clementi, del Rossi, dello Scarlatti, del Vivaldi, del Gallegri, ed anche due cori popolari friulani di Franz, per soprani e contralti.
ma si presta gentilmente il sig. Serafin
A rendere più interessante il programche col suo cello darà maggior calore all'audizione.

S. VITO DI FAGAGNA

Dove era nascosta la refurtiva

L'altra notte ignoti ladri, penetrati in casa del signor Valentino Pecile, mediante scalpelli, riuscirono ad aprire con scasso la porta del ripostiglio e vi rubarono parecchie forme di formaggio ed una ventina di salami. Dei ladri non si trovò più traccia. Si trovò invece parte della refurtiva che era stata nascosta in un fossato in aperta campagna nelle vicinanze del paese.

S DANIELE

Salariati del comune

Per il 19 corr., alle ore 10 ant. il Consiglio Direttivo dell'Associazione Mandamentale dipendenti, impiegati e salariati del Comune, ha indetto l'assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: Aspirazione degli impiegati e salariati comunali e delle opere pie rispetto al loro stato economico e giuridico.

Oratori: il rag. Tam e il rag. Mattioni.

Il Convegno avrà luogo nella sala della Società Operaia.

Danni di guerra

Il Comizio mandamentale di protesta avrà luogo oggi alle ore 14. Rimarranno chiusi dalle 14 alle 16 tutti i negozi come pure tutti gli uffici pubblici.

SPILIMBERGO

UCCISO PER ERRORE

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina sul greto del Tagliamento. I fratelli Giacomello Renato (chiamato Silvano) di anni 18 e Giuseppe di anni 22 si recarono come il consueto di buon mattino, per eseguire alcuni lavori. Il Giuseppe stava fuori della baracca ove si custodivano gli attrezzi, mentre il Silvano si tratteneva nell'interno, lavorando ad un piccolo fucile che egli aveva costruito da una canna capitatagli casualmente tra le mani. Ad un tratto non si sa come, l'arma che era carica scattò, e il Silvano venne colpito alla fronte dalla parte dell'occhio sinistro.

Alla detonazione, al suo urlo di angoscia accorse il fratello, accorsero altri operai che lavoravano nelle vicinanze e il povero Silvano fu trovato ormai agonizzante.

Poco dopo moriva, tra la generale costernazione.

Assemblea

L'altro giorno seguì l'assemblea generale ordinaria, per la discussione del bilancio e nomina delle cariche della Cooperativa Mand. Tessile Agricola «L'Unione».

Dopo un discorso del presidente, il quale rilevò i vantaggi e l'incremento portato dalla Cooperativa il bilancio venne approvato e vennero rieletti i soci Isola Isidoro di Gradisca e Antonio De Paoli di Spilimbergo.

DIGNANO

Scuola di disegno

In questi giorni si tennero gli esami degli allievi della scuola di disegno sorta a Carpacco per iniziativa del rev. don Michele Mattioni, maestro elementare, con l'assistenza del bravo decoratore sig. Tiziano Picco.

Gli esami ebbero lieto esito e i istruttori.

Beneficenza

risultati tornano ad onore dei zelanti
Fabbro Celestino elargì lire 50 alla Congregazione di Carità, residuo introito festa da ballo.

PALMANOVA

Le anitre di Maltelan

L'altra notte i carabinieri di pattuglia in paese, scorsero un individuo che alla loro vista gettato a terra un sacco che aveva sulle spalle, si dava alla fuga. Nel sacco i carabinieri trovarono quattro anitre uccise. Proseguirono attraverso l'abitato le ricerche per rintracciare lo sconosciuto, e lo trovarono infatti nascosto dietro un porticato. Egli è certo Giuseppe Bearzotti, e venne dichiarato in arresto. Dichiarò di aver rubato le anitre al signor Antonio Mattelon.

In Pretura

si svolsero ieri parecchi processi. Biasiro Umberto di Luigi e Mario Barattini di Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro, sono condannati il primo per furto a giorni 22, il secondo per ricettazione a 5 giorni e 150 lire di multa.

— Giacinto Pittis fu Domenico da Carlino, per aver percosso il signor Vicenzino di Marano è condannato a tre giorni con la legge del perdono.

— Emilio Cosma di Giovanni da Venezia si busca dieci giorni per furto.

— Virginio Luigi fu Giulio da Sevegliano, accusato di simulazione di reato è condannato a 3 giorni.

— Il dott. Nicola Trevisan di Palmanova è assolto per contravvenzione sulle disposizioni di polizia veterinaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ladro di cavalli arrestato

Tal Giacomo Floreancig, noleggiava dal signor Lorenzo Adami di Cividale un cavallo ed una carrettina. Sarebbe ritornato poche ore dopo, ma invece non vi ritornò affatto. Venne invece qui fra noi e sul mercato cercò di vendere cavallo e carretta accontentandosi di basso prezzo. Fu appunto questa sua troppo modesta richiesta che allarmò i carabinieri i quali lo invitarono in caserma e lo dichiararono in arresto, quando confessò il furto. Deve inoltre rispondere per truffa in danno di Gregoris Giuseppe, per aver mangiato senza pagare e in danno di Luigi Trevisan per aver fatto mangiare il cavallo nel suo stallo.

Beneficenza in Morte

Per onorare la memoria del dott. Springolo, fra gli amici venne aperta una sottoscrizione Pro Colonia Marina, la quale fruttò lire 520.

Decesso

Quasi improvvisamente venne a mancare il sig. Ippoliti Carlo, impiegato al nostro municipio. Aveva 62 anni dei quali spesi oltre 40 per il buon andamento del suo ufficio, facendosi apprezzare per la sua vasta esperienza in specie nel ramo militare. Era padre di famiglia esemplare e cittadino modello. Fu per molti anni segretario della Società Filarmonica ed anche suonatore.

Alla famiglia e parenti sentite condoglianze.

AZZANO X.

Contro l'abuso dell'alcool

L'amministrazione Comunale ha inviato lire 200 al Comitato Antialcoolico di Udine a scopo di propaganda contro «il gran nemico».

Oggi sono pervenuti al Comune i più vivi ringraziamenti del Comitato per l'atto generoso e spontaneo.

PAVIA DI UDINE

Il mercato - mostra bovini in Percoto

Caro il nostro Friuli! Esso ritorna, ritorna alla vita operosa e civile dell'anteguerra. Ne fu novella prova, per quanto ristretta come territorio, il mercato-mostra bovini di ieri, a Percoto, nel nostro Comune, che fu sempre fra i centri dell'allevamento bestiame più apprezzati. E non soltanto «al di qua» del Tagliamento, come avviene di solito nella nostra provincia, dove par quasi che sul nostro maggior fiume sieno posti i confini del vero e proprio Friuli; ma anche «al di là», sulla destra: tanto che, a S. Vito al Tagliamento, a Pordenone, e via via nelle Terre occidentali, nella stessa Toscana — la regione che maggiormente ricorre alle nostre per rifornire le proprie stalle — il mercato di Percoto era ed è tra quelli che hanno maggiore rinomanza.

Il mercato-mostra di ieri confermò questa bella fama per il numero e la qualità dei «soggetti»: confermò che, nei tre anni del dopo guerra, fu costante lo sforzo degli allevatori per risolvere il vitale problema della ricostruzione delle nostre stalle. Certamente in tutto il Friuli, moltissimo giovò la zelante opera dei veterinari e dei «cattedratici»; e noi abbiamo la fortuna di avere, quale veterinario consorziale (comuni di Pavia, Buttrio e Trivignano) il giovane dott. Giovanni Sormani, che prodiga l'opera sua intelligente, con uno zelo indefesso e tale da meritarsi le generale simpatie. Ma senza la cooperazione attiva, appassionata dei nostri allevatori, i risultati magnifici conseguiti non si sarebbero potuti raggiungere.

Ho parlato con l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori e col direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dott. Marchettano — competentissimi in materia; ed entrambi mi hanno confermato che il mercato-mostra di oggi vale a constatare che, se non siamo ancora giunti alla perfezione dell'ante-guerra, ci siamo però molto bene avviati, oltre ogni più rosea previsione.

— Questa — ci disse il chiarissimo dott. Muratori — è una mostra che ci incoraggia e direi quasi che ci autorizza a prevedere, per l'autunno, una mostra mandamentale bovina a Udine, dove potranno radunare almeno quattrocento capi bovini di pregio rimarchevole.

I progressi si possono rilevare di giorno in giorno maggiori. Nelle femmine, specialmente, si sono fatti giganteschi... Del resto, si sapeva che qui, nella plaga compresa fra Buttrio, Trivignano a Mortegliano, ci sono le stalle migliori. Un buon terzo della esportazione bovini del Friuli che avveniva prima della guerra, a milioni di lire, si avverava proprio allo scalo ferroviario di Risano, che è lo scalo speciale di questa zona...

QUALCHE DATO

Oltre un migliaio, i capi bovini condotti ieri al mercato di Percoto, dei quali più di trecento inscritti alla mostra.

E qui ci cade obbligo ricordare che, per i premi ai soggetti migliori e per le spese tutte inerenti così al mercato come alla mostra, fu provveduto con mezzi locali: duemila lire accordò il Comune — con saggia deliberazione, poichè si trattava di ristabilire un fiorente mercato tradizionale; oltre quattromila circa si raccolsero con offerte di privati. Benissimo e bravi!

Il comitato ordinatore — presieduto dal Sindaco cav. Brida, vicepresidente Attilio Franzolini, segretario tecnico dott. Giovanni Sormani, segretario amministrativo Rino Sabot — si diede (come suol dirsi) le mani attorno; e lavorò, lavorò ed ebbe la grande soddisfazione di ottenere un risultato che nessuno avrebbe osato sperare.

LA GIURIA

Ecco il nome dei componenti la Giuria: presidente, il comm. avv. Vittorio Nussi, un «veterano» delle mostre bovine friulane; vicepresidente, il dott. Giovanni Sormani veterinario Consorziale Pavia-Buttrio-Trivignano; membri: dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale! dott. Giovanni della Savia, dott. Tullio Zandonà, dott. Jachen Dorta, prof. cav. Enrico Marchettano, Giuseppe Vedovato, geom. Achille Pez, co. Ant. Lovaria, co. Francesco Caiselli, Sabot Giuseppe, Lucca G. B. co. Antonio Beretta, co. Giov. Agricola, Vittorio Rossi, Morandini Federico; una giuria competentissima, per dottrina e per pratica.

I PREMIATI

Il lavoro della Giuria procedette regolarmente e con alacrità. Ecco il risultato dei loro giudizi:

Categoria A. — Vitelle da sei mesi ad un anno: Premio di primo grado (lire 50) Marcuzzi Luigi di Lumignacco — di II. (lire 100), Novello Giuseppe di Stefano (S. Maria la Longa) — di III. (lire 50) Meroi Luigi di Visinale (Buttrio) — di IV (lire 30), Sabot Antonio di Persereano.

Menzioni onorevoli: Papi Giovanni, S. Stefano, Petrello Giov. di Clauiano; Molinari Luigi di Orsaria; Gregorutti Luigi di Lovaria, Balutti Luigi di Risano, Turco Agostino di Merlana, Grior Giacinto di Lauzacco, Groppo Domenico di S. Giovanni di Manzano.

Categoria B. — Vitelle da uno a due anni. — Premio di I. grado (lire 200) Rizzi Antonio di Orsaria —di II. (lire 150), Bosco Antonio di Clauniano — di III. (lire 100), Fabbro Giuseppe di A. Risano — di IV. (lire 50), Meroi Domenico di Buttrio.

Menzioni onorevoli: Meroi Luigi di Visinale; Marcuzzi Natale di Clauiano; Miccino fratelli di Pradamano, Pallavisini Callisto di Buttrio, Fabbro Giuseppe di Risano, Barbiero Giuseppe di Trivignano.

Impressione ottima per qualità e numero dei soggetti.

Categoria C. — Giovenche da due a tre anni. — Premio di I. grado (lire 200) Fabbro Pietro di Selvuzzis — di II. (lire 150), Petrello Luigi di Persereano — di III. (lire 100) Azzano Luigi di Pavia — di IV. (lire 150), Meroi Domenico di Buttrio.

Menzioni onorevoli: R. Scuola Agricoltura Pozzuolo, Moschioni G. B. di Pavia, Buttazzoni Pietro di Selvuzzis, Fabiano Berini di Chiopris.

In questa categoria furono esposti 56 soggetti, parecchi dei quali discreti. In complesso, buono lo stato di nutrizione. I difetti maggiori: deficenza retro scapolare, cattivo appiombo specialmente posteriore, attacco di coda e di reni difettoso, taglia discreta. — Questo il giudizio sintetico della Giuria.

Categoria D. — Vacche da tre a sette anni. — Premio di I grado (l. 200), Passon G. B. di Persereano — di II (150), Terenzani fratelli di Lumignacco — di III (100), Paolini Gioacchino di Pavia — di IV (50) Lavaroni Francesco di Buttrio.

Menzioni onorevoli: Calligaris (47), Fasano Ermenegildo di Sammerdeuchia, Meroi Domenico di Buttrio, Cignacco Luigi di Ipplis, Passon Martino di Persereano, Moretti fratelli di Risano, Drigani Antonio di Zugliano, Fantini G. B. di Risano, Pers Francesco di Trivignano, Olivo Angelo di Zugliano.

Categoria E. — Torelli da sei a quattordici mesi — Premio di I grado (l. 200), De Biagio Arrigo di Sottoselva — di II (150) Meroi Luigi di Visinale — di III (100), Marin Lodovico di Pavia — di IV (50), Tabacco Luigi di S. Stefano.

Menzioni onorevoli: Meroi Domenico di Buttrio, Meroi Luigi di Buttrio, Azzano G. B. di Persereano, Ciani Antonio di Risano, Juri Lorenzo di Pradamano, Mioni Valentino di S. Stefano.

Categoria F. — Gruppi di bovini presentati da agricoltori e da negozianti. — Premio di I grado (l. 200), Fabbro Luigi di Risano — di II (150) Meroi Luigi di Buttrio — di III (100) Meroi Domenico di Buttrio. — Si propone un premio di IV grado a Moretti Luigi e fratelli di Risano.

Menzioni onorevoli: Amministrazione Kechler di Poperiacco (Percoto) con esposti soggetti di più coloni — Bolzicco fratelli di Buttrio, perchè la mostra meritevole anche di premio, era stata completata con tre o quattro soggetti di altre ditte.

MERCATO E PREZZI: IMPRESSIONI

Non molti, gli affari sul mercato, che si teneva contemporaneamente alla Mostra, sul vastissimo piazzale. — I prezzi (ci hanno detto) sono troppo elevati. Si figuri che per una vitella di sei mesi, neanche tanto bella, così che non fu giudicata degna neppure di una semplice menzione, furono pagate 2200 lire....

— E sa (soggiunse un altro), sa quanto fu chiesto per un torello di circa nove mesi, che peserà si e no cinque quintali e mezzo?... Furono domandate 9000 lire, dico novemila!... E credo che,se vanno a contrattare, ne ricavano certamente ottomila!...

— E che cosa vi è parso, in complesso, del bestiame portato qui oggi?

— Meglio di noi possono giudicare i signori giurati, che si trovano sempre in mezzo a queste mostre. Perciò credo ripeterle quanto, parlando con diversi di essi, ho sentito. In complesso, buoni soggetti, promettenti per qualità e sviluppo, e che palesano l'intensa cura con la quale i nostri agricoltori si dedicano all'allevamento del bestiame. Va notata, mi diceva un altro giurato, anche la uniformità di tipo; si può dire che tutti generalmente gli allevatori si attengono alle caratteristiche esteriori della razza pezzata rossa friulana, escludendo le riproduttrici importate da altre provincie quando l'urgenza del lavoro agricolo e l'impossibilità di avere bestie nostrane, rendeva necessaria la loro introduzione.

***

Ad incoraggiare questa «inaugurazione» del secondo mercato mensile di animali bovini e suini (d'ora in poi lo si terrà nel terzo venerdì di ogni mese), era stato stabilito il sorteggio di quattro premi. Ecco il nomedei fortunati che li vinsero: I, aratro rincalzatore, costruito da premiata ditta locale, sorteggiato il numero dei fratelli Moretti di Risano — II, sgranatoio: il numero dei fratelli Beltrame di Percoto — III, una pompa irroratrice: nessuno si presentò a reclamarla — IV, una solforatrice a zaino: Giovanni Ciani di Mellarolo.

Non è a dirsi che tutto il largo e lungo borgo principale era un formicolio continuo di persone e di bestie, tutto un vocio di venditori, un echeggiare di armonie festose della brava banda musicale di Percoto e di organetti della giostra e di trombe e di sirene. E poi, cuccagna, corsa nei sacchi, fuochi... Proprio una delle tradizionali fiere che, prima della guerra, allietavano or l'uno ora l'altro dei nostri cari villaggi ospitali.

IL BANCHETTO

Il «pranzo in comune» avvenne nel grande atrio della signorile villa dei co. Caiselli, addobbato di fiori, di archi sempreverdi, di bandiere. Una sessantina, i convitati. Notiamo, nei posti d'onore: il sindaco cav. Brida, il presidente della Giuria comm. Nussi, l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, il direttore della Cattedra ambulante provinciale prof. cav. Marchettano, il cav. uff. Molinari, il veterinario cav. dott. Zandonà, il veterinario dott. Vedovato, il comm. Kechler, i conti Caiselli e poi: dott. Jachen Dorta, medico del comune dott. Sandrini, dott. Della Savia, dott. Sormani, Ferico Morandini, Giuseppe Danielis, Rino Sabat, Attilio Francesconi, Pietro Cecconi, Giacomo Passero assessore, Giacomo Matteloni, G. B. Lucca, Candido Covassi, Pietro Fabbro, geom. Achille Pez, co. Antonio Beretta, co Giovanni Agricola, dott. Pisanti, Giuseppe Dentesano, giudice conciliatore Franc. Omenetti, Vittorio Rossi, Domenico Fabbro, Elia Fabbro, Luigi Govetto, Carlo Vidoni, Giuseppe Sabat, Vito Beltrame, Luigi Meneghini, cav. Giuseppe Rossi direttore acquedotto Poiana... ed altri: tutti o giurati, o membri solerti del Comitato od in altro modo cooperatori zelanti di questa fortunata risurrezione di uno fra i mercati migliori della Provincia.

BREVI BRINDISI

Il pranzo — diretto da una gentile signora con vera arte e secondo i dettami della cucina friulana — fu squisito e squisitamente servito da tre sorelle volonterose e leggiadre. Dei vini, basti dire ch'erano della Cantina Caiselli. Nel parco superbo, prospiciente la villa, suonava il corpo bandistico percotense: ricordo l'inno del Piave che fu fatto replicare ed ascoltato in piedi: oh! il ricordo dell'anno triste in cui il nostro povero Friuli vide, quasi tutte le sue ricchezze distrutte: il ricordo della prima vittoria sul Piave sacro! E il Piave mormorò: non passa lo straniero! — e non solamente non passò, ma dovette rivalicare i monti che aveva attraversato con tracotanza....

Alle frutta, parlò primo il sindaco cav. Brida. Egli porse in nome del Comune un saluto cordiale ed i più sentiti ringraziamenti al benemerito comm. Nussi, presidente della Giuria ed ai membri di questa per il lavoro con tanta competenza e con disinteressamento compiuto; come ringrazia tutti che hanno cooperato così validamente al buon esito della mostra.

Aveva questa uno scopo modesto: ridare vita al secondo mercato mensile, sospeso in causa e per le conseguenze della guerra: ma l'esito ch'essa mostra ebbe, ha confermato che la «passione zootecnica» non è mai venuta meno, fra le nostre laboriose popolazioni, ha dato nuova irrefutabile prova della proverbiale tenacia friulana, conservatasi atraverso tutte le contrarietà, e le sventure, attraverso tutti i dolori.

Ringrazia con effusione i conti Caiselli per la cortese signorile ospitalità accordata; e chiude col più fervido augurio alla prosperità del nostro caro Friuli. (*Vivi applausi ribadirono le approvazioni già espresse durante il breve ma felice brindisi*).

Il comm. Nussi dice che si era proposto... di tacere; ma crede di non rompere la consegna, anzi di compiere un dovere esprimendo le più vive grazie a nome propiro e della Giuria tutta per le buone accoglienze, per la cortesissima ospitalità qui trovata.

Chi era abitudinario dei mercati di Percoto, venne qui con la certezza di trovare bestiame scelto e ben curato. La sua fiducia non andò delusa: anzi la vide superata. Dopo le mostre di Codroipo, di Cividale, di San Daniele, quella che si svolse oggi qui tanto bene organizzata conferma, come ben disse il sindaco cav. Brida, che la tenacia friulana vince ogni difficoltà, ogni avversità. Di questo mi congratulo con quanti lavorarono e lavorano a rendere questa zona un centro apprezzatissimo della produzione bovina friulana. (*Vivissimi applausi*).

E ci furono pochi altri brindisi, anche in versi friulani scherzosi; e le villotte...

Dopo, i commensali si ricacciarono in mezzo al brusio delle feste popolari in paese.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ladri di legna

Ben trenta grosse piante furono vandalicamente tagliate e rubate in danno del dott. Andrea Corradini. Denunciato il furto ai carabinieri, questi dopo diligenti indagini poterono mettere la mano sugli autori, tutti giovanotti sui vent'anni di Marano.

Vennero tutti arrestati, e tradotti alle nostre carceri. Essi sono Virgilio Biasutti, Umberto Stropolo, Giorgio Codarin.

CIVIDALE

Musica da camera

Come avevamo annunciato l'altra sera ebbe luogo il concerto di musica da camera.

Il teatro Sociale era gremito di pubblico plaudente. Infatti l'esecuzione del difficile «Trio in do min.» n. 1 del Beethoven, del «terzo studio» di Listz e poi le parti riservate al canto, interpretate con maestria dalla gentile sig. Campeis, e la «Mistica» del Tirindelli, furono tutte gustate. La serata si chiuse col «Quartetto op. 47» dello Schumann; composizione ardua che fu resa con finezza e precisione dalla valente signora Velliscig in unione ai distinti suoi collaboratori signori: Marioni (violino), Bier (viola), Pisano (violoncello).

PREMARIACCO

Il dono di Ardengo Soffici

A mezzo della famiglia Bearzotti, Ardengo Soffici, l'autore de «La ritirata del Friuli» e di altri apprezzati romanzi e scritti di critica artistica, ha inviato copia del suo lavoro sopra citato, quale dono per la pesca pro Monumento ai Caduti, che si svolgerà domani. Il libro reca il seguente autografo: «Ai cittadini di pPremariacco, mia prima tappa nella sublime guerra, con amore di combattente: *Ardengo Soffici*».

E poichè ci viene l'occasione, ricordiamo che Ardengo Soffici, il quale ha sposato una gentile nostra concittadina, oltre che letterato, è anche pittore di bella fama.

VISIONI D'ORIENTE

Tra le rovine ed i morti

Le costumanze funebri degli arabi

Cairo, marzo del 1922

E' una mattinata radiosa. Tenui colori si spiegano laggiù e si diffondono poco a poco, dietro il Mockatan, — una breve catena di colli, che, vista così, di contro al sole nascente, col suo dosso arido, brullo, cinereo, sembra un immenso blocco di granito. Con quale grazia nuova i pinnacoli e i minareti, della stupenda fortezza di Mockamed-Alì, si slanciano nella purezza del cielo!...

Salgo in vettura. — Noto che la ospitalità del Cairo non l'ho trovata in nessun altro paese: se mostrate desiderio di vedere qualcuna delle bellezze della città, di assistere a una cerimonia, di conoscere una persona, ecco, non avete ancora espresso questo desiderio, che già vi è chi ha pensato a soddisfarlo! Così avvenne che, parlando un giorno dei vari cimiteri del Cairo, dicevo la mia meraviglia che il Cimitero degli israeliti sorgesse in pieno deserto.

— Mi piacerebbe vederlo — soggiunsi. E subito l'avvocato Lusena, una delle persone più in vista della Colonia italiana, e la sua signora, gentile fiore levato alla Russia e che ora illeggiadrisce la Colonia, si offersero di accompagnarmi, assicurandomi che la gita per sè stessa mi sarebbe riuscita di speciale gradimento.

Salgo dunque con i due coniugi, in vettura, e via. La città si andava destando pigramente. Entriamo in un dedalo di viuzze arabe, dove appena di sfuggita posso ammirare edifici di puro stile moresco, perduti là, come gioielli d'arte, in mezzo ad altri fabbricati senza stile, o recanti l'impronta di tutti gli stili insieme e offende anzichè dilettar l'occhio.

Gli arabi stanno iniziando il loro traffico, il loro vocìo, la loro cantilena, e salgono e scendono sui tramvais in movimento, con una sveltezza d'acrobati.

Sbocchiamo in una delle strade principali, e ci sta contro la fortezza del Saladino, che sembra con le sue torri e le massiccie muraglie, essere lì, contro gli assalti imminenti di nuovi crociati. Quella fortezza, insieme con le due magnifiche moschee, che le sorgono di fronte, e raccolgono tesori d'arte e incalcolabile ricchezza di tappeti, forma uno dei punti più caratteristici del Cairo. La visione è grandiosa: di sotto alle ciclopiche mura dei templi la gente, che formicola, è un vero popolo di pigmei. Il sole ride, ora, e fulge superbamente tra le merlature della fortezza, i pinnacoli dei templi, i ciuffi arenati degli alti palmizi.

Lasciamo a sinistra la bella piazza e attraversiamo altri rioni popolatissimi. E' la zona città antica. Mura mezzo diroccate, gigantesche, attraverso le cui brecce profonde, scorgesi altro dedalo di viuzze affollate come in giorno di fiera. Branchi di pecore ingombrano talvolta la via, sì che la vettura è costretta a rallentare. Vedo lontano avanzi di archi poderosi: le rovine di un acquedotto romano.

Le iene e i cimiteri

Si riprende il tema dei camposanti che sono — strano a dirsi — il più sicuro indice della civiltà, della coltura, dello spirito dei vari popoli che abitano il Cairo. Arrossisco nel dover confessare che il «nostro» — cioè il cattolico — anzi i «nostri» due, sono forse i peggio tenuti! Nè voglio riportar un'iscrizione che lessi sopra una tomba, e che gli addetti alla custodia permettono rimanga con offesa allo spirito evangelico, ed al senso di pace, di perdono, che dovrebbe regnare nel Campo della morte....

***

L'avvocato Lusena mi parla del Cimitero israelita: un tempo, le tombe si allineavano (chiuse o no da una breve cancellata in ferro battuto) in mezzo al deserto, senza un muro di cinta, che fu in parte costruito, e si sta ora costruendo, per salvare i cadaveri che natura

«con voci eterne a cusì altri destina»,

dalla voracità delle iene, che di notte, giungono a torme dal Sahara e scavano i sepolcri.

Ma egli interrompe tratto, tratto la narrazione con qualche:

—Guardi... Guardi!....

Un nome, una data, e richiamano alla mia memoria il ricordo di fatti studiati un tempo, mi tornano in luce, improvvisamente, davanti alla visione di un paesaggio, di una tomba antica, di una moschea, ma soprattutto, mi interessano, udendo i particolari di quei fatti e delle abitudini e della costumanze e della vita religiosa e civile di questo popolo, conservatore ed anzi misoneista per eccellenza, che ha saputo conservarle quasi immutate, attraverso i secoli e le invasioni pacifiche o violente di altre genti, particolari ch'ascolto col più vivo interesse dalla viva bocca dei coniugi Lusena, conoscitori profondi del popolo egiziano nella sua storia antichissima e recente.

Grandiose rovine millennarie

E tale e il tal'altro dei Faraoni.... la tale, la tal'altra delle dinastie.... i sultani Mammalucchi e la drammatica storia della loro potenza, esercitata alternativamente, con periodi di mitezza o di furore, per tre secoli interi.... Ecco laggiù, le ultime rovine dell'antichissima Menfi, la città di Mena, cara al Dio Pta, anzi la sua abitazione prediletta; e le piramidi, tombe dei Faraoni, col Mausoleo di Alpi e coll'«immenso serapeo»....

Ecco laggiù, tra la nebbia leggera, quasi sfumate all'orizzonte, le altre piramidi, quelle del Sahara e la Sfinge.... E poi le lontanissime meravigliose memorie di Tebe, l'Ecatompita, e il Ramesseo di Luxor, col suo tempio, e la statua dal «Capo roggio» di Ramse e le rovine di Esne, di Dendera, e quelle di Carnack, le più grandiose del mondo, col viale delle «seicento sfingi, nel granito argute» allineate, una di fronte all'altra, mutilate, oggi, o rovesciate, taluna, come mostri terribili, dopo una titanica lotta.... Ecco il tempio di Carnak, dalle porte colossali, dagli architravi immani, e l'immensa sala, sostenuta dalle cento trentaquattro colonne, così gigantesche da non poter essere abbracciate da sette uomini in cerchio e a braccia distese! A queste rovine, penso, con desiderio infinito... Potrò mai vederle?.... Calcherò il sacro suolo dell'«Ecatompila», dove, scavando, ancor oggi il terreno cede i suoi tesori preziosi, custoditi per tanti e tanti secoli?.... Ma soltanto per giungere a Luxor, che non è certo la metà più lontana, ci vogliono tre giorni di ferrovia attraverso il deserto.... Una sera mi trovavo alla stazione e vidi partire una gran comitiva di inglesi, di tedeschi, di americani. Il convoglio tutto bianco, quasi fantastico, illuminato sfarzosamente offriva quanto si può desiderare di comodità, per un viaggio del genere; e laggiù, nell'Alto Egitto, gli inglesi hanno fabbricato, presso alle storiche rovine, alberghi splendidi, che nulla hanno da invidiare a quelli delle capitali europee: basti dire che ci sono le orchestre durante i pasti e lo spettacolo dei «caffes chantants», come a Parigi, e ci si trova a tre giorni di ferrovia nel Sahara!... Uno di quei viaggi costa però la bellezza di quindici a ventimila lire!

Penso a tutte queste cose, quando i miei ospiti gentili mi richiamano al paesaggio che, appena fuori dalla città, va spiegandosi sotto il nostro sguardo. Lontano, da un lato, sopra una gran duna sabbiosa, una lunga schiera di mulini a vento, con le grandi ali spiegate, immobili; più basso, quasi una breve oasi di verde e di bianco. (villini fra le palme), un villaggio; in fondo all'orizzonte, confondentesi con esso, la striscia argentea del Nilo, e qui, presso, va lentamente nel mare di sabbia un lungo treno carico di pietrami. Non una creatura vivente nell'ora mattinale: a destra, sotto il Mokatan, fra il biondo del deserto e il turchino del cielo, vedo qualcosa, che a prima vista non so definire: colonne tronche, archi, cupole: son le tombe dei Mammalucchi.

Mi propongo di visitarle prossimamente, insieme ad una piccola moschea, che sorride candida, a mezza costa della petrosa collina.

(Continuaz. a lunedì)

PORDENONE

Sciopero... della fame dei detenuti

Ci consta che i diversi detenuti socialisti comunisti, arrestati parecchi mesi fa ritardando ancora il loro processo in segno di protesta hanno rifiutato di mangiare.

Lavori necessari ed urgenti

Da giorni sono iniziati i lavori di asfalto dei marciapiedi di corso V. E. procedono alacremente, e riescono di pieno gradimento. L'amministrazione Comunale malgrado le difficoltà che si dibatterà col bilancio, dovrebbe poi trovare il verso di risolvere il problema della sistemazione di via Umberto I. parte del piazzale 20 settembre e di Via Battisti. Si dovrebbe costruire un marciapiede che dal piazzale va in borgo Meduna; la spesa non crediamo sarebbe eccessivamente rilevante. E' inutile ricordare che quella via è frequentatissima e perciò da tempo si reclama tale lavoro.

CORDOVADO

Conferenza

Domenica prossima alle ore 15, il chiaro prof. Gottardi aderendo all'invito del Patronato scolastico, parlerà sul tema: «Musa Veneziana».

L'attesa è vivissima.

Il centenario dell' Università di Padova

PADOVA, 17 — Il solerte comitato organizzatore per la celebrazione del settimo centenario dell'Università di Padova ha stabilito il programma definitivo delle cerimonie solenni le quali si svolgeranno dal 14 al 17 maggio p. v. Il giorno 14 avrà luogo il ricevimento delle delegazioni straniere e italiane, all'Università, da parte del corpo accademico, e l'inaugurazione della esposizione internazionale di apparecchi scientifici e della mostra dei cimelii universitari. Continueranno negli altri giorni fissati, vari festeggiamenti che comprendono conferenze, ricevimenti, inaugurazione del nuovo anno studentesco composto dal Bertacchi e un grande corteo storico.

Hanno già fatto pervenire la loro adesione le delegazioni di Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Irlanda, Svizzera, Belgio nonchè degli Stati Uniti, del Giappone e di Sidney (Australia).

Cronaca Cittadina

Per i danni di guerra

Il comizio di sabato

Fervono i preparativi di propaganda per il comizio di protesta che seguirà sabato contro il mancato pagamento dei danni di guerra e il decreto 2 febbraio.

Il Comitato nominato l'altro giorno, ha pubblicato il seguente manifesto:

Danneggiati di guerra!

La restaurazione delle nostre provincie solennemente proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza nazionale, al fine di perequare almeno in parte le condizioni economiche dei cittadini d'Italia dopo le devastazioni cagionate dalla guerra e di ricostruire le fonti autentiche della produzione, è purtroppo caduta ad opera del Governo, nel più vergognoso marasma.

Molte nuove disposizioni di legge si sono sovrapposte alla prima, a volte sostituendola, a volte contrariandola, spesso moltiplicandosi e stemprandosi in un groviglio di norme ministeriali, quasi sempre miranti a restringere gradualmente l'onesto impegno ed a dilazionare indefinitivamente i saldi dovuti.

Un così deplorevole metodo di Governo che toglie ogni prestigio alla autorità dello Stato ed esaspera le nostre popolazioni fino a scuotere anche gli ignavi; non deve più oltre continuare per la serietà d'Italia e per la nostra.

Noi chiediamo una sola e semplice cosa, perfettamente costituzionale, che una legge sentita e voluta dalla Nazione, sancita dallo Stato, abbia la sua applicazione e non debba servire di esercizio ai governanti per saggiare con audacia pari alla frequenza la nostra ormai longanime adattabilità.

Qualunque nostra azione, per quanto energica, spinta su questa via, dovrà essere pertanto invocata da quanti al disopra di concezioni politiche considerano la resurrezione economica della propria regione come necessità imprescindibile di vita locale e nazionale.

E poichè ogni opera parlamentare ed extra parlamentare finora svolta, si è dimostrata tarda, negligente od inadeguata al compito, noi crediamo che sia giunto il momento di interpellare l'anima popolare, affinchè essa, deplorando il profligante sistema e gli infiniti diversivi escogitati dallo Stato nel risarcimento danni di guerra, proclami la costituzione di un organismo a carattere generale, composto di un rappresentante per ogni singolo mandamento delle Terre Liberate da eleggersi all'infuori di prevalenze politiche, con le omdalità che saranno prestabilite.

Detto Comitato dovrà assumere la responsabilità di esigere dal Governo coi mezzi che riterrà più adatti, la correzione dei decreti e delle norme che hanno deviato dallo spirito informatore della prima legge consacrata dalla volontà nazionale e di impartire a tutti i danneggiati quelle disposizioni obbligatorie (prima tra esse la sospensione e la opposizione tributaria) che crederà più consone al raggiungimento del nobile fine.

Danneggiati di guerra!

Per dire questa Vostra ferma volontà e per proclamare solennemente la costituzione del Comitato generale di azione, Sindaci, preposti alle istituzioni, cittadini tutti siete invitati ad uno comizio che si terrà in Udine il giorno 25 marzo 1922, ore 14, sul piazzale del Castello storico testimone della fermezza di nostra gente.

f.to Ass.ni, Organiz., sodalizi aderenti

I combattenti solidali

Ci comunicano:

Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine, dopo ampia discussione, ha stabilito di aderire al movimento di organizzazione del noto comizio in difesa del diritto per il risarcimento dei danni di guerra, vincolando tale intervento nei limiti che particolarmente riguardano la tutela degli interessi dei più umili danneggiati, fra i quali vi è tutto un popolo di madri e vedove di caduti, di mutilati e di combattenti.

Se da altre parti, come pare, si leverà altro grido di protesta, senza esitare essi intendono di portare pure là, negli stessi limiti, la loro adesione. Non promotori, quindi, di agitazioni essi possono essere, che se così dovesse essere, lo farebbero e lo faranno in proprio ambiente, ma consenzienti con sincera fattività alle opere che comunque, restando sempre nel carattere delle loro organizzazioni, volgono al raggiungimento di quello che è il fine della loro consociazione.

Con questi intendimenti trovò unanime approvazione da parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine;*

Considerata la contingente buona ragione di levare anche la propria voce in difesa di quelli che sono gli interessi dei propri consoci combattenti ed in generale gli interessi di tutti gli umili, che portano con sè, insieme al sacrificio personale per la partecipazione alla guerra, anche una conseguente condizione di maggior disagio economico;

Dà mandato alla sua Presidenza di rendersi compartecipe del movimento sin dove esso rimanga nelle direttive dell'Associazione Combattenti, senza compiere atti di solidarietà, che rientrino nella esclusiva difesa di interessi di classi privilegiate e capitalistiche, contrapponendo invece la urgente necessità di stabilire precedenza di diritto ai minori abbienti e tra questi, in particolare alle madri e vedove dei Caduti, ai mutilati ed ai combattenti;

Consente la cessione del mandato di rappresentanza al presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, Associazione che particolarmente e più direttamente ebbe ad occuparsi delle pratiche del risarcimento dei danni di guerra delle madri, vedove di caduti e mutilati».

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Sugli orari ferroviari

Il Ministro dei Lavori Pubblici scrive all'on. Ciriani:

«Appena ricevuto il memoriale della Deputazione Provinciale di Udine, da te rimessomi con viva raccomandazione, per ottenere miglioramenti negli orari ferroviari interessanti il Friuli, ho subito interessata la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per un attento esame delle questioni esposte.

E in proposito devo farti presente che i provvedimenti, richiesti nel memoriale, interessano varie linee fra loro collegate, epperò dovranno formare oggetto d'accurato esame per vedere se e quanto riesca possibile di fare, avvertendo però che, date le persistenti difficili condizioni dello esercizio, non saranno accolti quelli che richiedono aumenti di treni o prolungamento di quelli già in servizio.

Mi riservo pertanto di fare seguito per informarti di quanto risulterà possibile attuare».

Pellegrinaggio Spielberg

Compiendosi nell'aprile 1922, cent'anni dall'entrata di Silvio Pellico e Piero Maroncelli nelle carceri dello Spielberg, sarà organizzato, col consenso del Governo italiano e di quello Czeco-Slovacco, un pellegrinaggio commemorativo per visitare in terra oggi libera ed amica, la truce fortezza che rievoca tanta parte del martirologio italiano. Il pellegrinaggio si effettuerà nella seconda quindicina di aprile, subito dopo Pasqua.

Il Comitato esecutivo è presieduto da S. E. V. E. Orlando; il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» fu incaricato della raccolta delle adesioni, nella provincia di Udine. E' vivamente desiderato l'intervento di rappresentanti dei Comuni, degli Enti e Società patriottiche. Sono in corso le pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie tanto in Italia che in Ceco-slovacchia e agevolazioni per i passaporti. I partecipanti potranno recarsi isolatamente a Presburgo da dove, il 21 aprile, si inizierà il viaggio collettivo per Brunn e Praga, dove il pellegrinaggio si scioglierà.

L'indirizzo delle Cooperative Socialiste.

Nella Casa del Popolo seguì l'altro giorno l'assemblea generale delle Cooperative di lavoro aderenti alla Federazione Friulana. Erano rappresentate, una sessantina di cooperative, ed erano presenti i deputati onorevoli Piemonte, Cosattini e Munari.

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, si votò un ordine del giorno, col quale

Riconosciuto che il movimento cooperativo così come attualmente funziona, non può rispondere ai fini di una sana cooperazione;

Convinti che la cooperazione più che a servire ad interessi immediati, deve abilitare il proletariato alla gestione diretta dei mezzi di produzione e alla eliminazione dell'intermediario privato speculatore, purchè sia integrata dalle altre forme di lotta di classe;

Impegnano tutte le Cooperative aderenti a seguire le seguenti direttive:

a) la inscrizione a soci libera a tutti gli operai organizzati con la Confederazione Generale del Lavoro;

b) il riparto degli utili ai soci deve essere possibilmente soppresso o ridotto al minimo possibile, per devolvere la maggior parte di esso allo sviluppo sociale dell'azienda ed all'incremento delle istituzioni che si ripromettono l'elevazione morale e materiale dei lavoratori;

c) obbligo a tutti i soci e dipendenti (ausiliari) delle Cooperative, di appartenere alla organizzazione delle proprie categorie di mestiere onde conseguire il massimo affiattamento e l'integrazione delle due forme di organizzazione, autorizzando il Consiglio Generale a prendere i dovuti provvedimenti verso le cooperative inadempienti.

Leghe a spasso

La Camera del Lavoro ha radiato dai propri quadri le seguenti leghe che non hanno prelevato le tessere per il 1922:

Udine: Lega Pellattieri, parrucchieri, Tessili, vetturai, scaricatori, scalpellini. — Branco: edili — Buia: edili — Colugna: edili — Colloredo di Prato: edili — Cussignacco: cordai — Meretto di Tomba: edili — Paderno: edili — Pasian di Prato: Edili — Pradamano: Edili — Ragogna: edili — Bagnaria Arsa: Avventizi f.— Jalmicco: fornaciai — Treppo Gr.: edili — Ziracco: edili — Manzano: edili — Rivignano: Edili — Teor: Edili — Remanzacco: Edili — S. Giovanni di Manzano: edili — Premariacco Edili — Talmassons: Edili — S. Daniele: Edili — Palazzolo dello Stella, Edili — Varmo: Edili — S. Pietro al Natisone: Edili — Plaino: Edili — Pagnacco: Edili.

Malarici di guerra

Nella relazione pubblicata ieri della seduta del Comitato provinciale esecutivo per i malarici di guerra, si rileva che dei 1884 malarici censiti ben 102 ossia il 69 per cento di essi, sono stati dichiarati guaribili.

E' chiaro che la cifra di 102 è erronea, per uno svarione tipografico, dovendosi leggere 1202.

E' doveroso poi notare che i risultati soddisfacenti della lotta a pro dei malarici di guerra, si ottennero col concorso dell'opera volonterosa dei sanitari comunali, molti dei quali il comitato ritenne meritevoli di particolare segnalazione, tenendo presente il numero dei malarici da loro censiti o curati, nonchè delle guarigioni ottenute.

UNIVERSITA' POPOLARE

La cura del sole al mare

Con affettuosa gratitudine si vedon sorgere in riva al mare, ospedaletti insoliti, destinati ad accogliere per amorevoli cure tanti nostri piccini cui natura negò il bene prezioso della salute. Le mamme mandano in quei semplici eppur efficacissimi luoghi di cura i loro figlioletti, piene di speranza, ben sapendo che quella speranza ha fondamento.

Infatti, la cura dei bimbi al mare, diede e dà tuttora risultati insperati: il sole ed il mare sono i due medici più grandi che abbia l'umanità. Di questi medici, di quella cura, ieri sera parlò il dottor De Francesco, ad un uditorio numeroso, tra cui parecchie mamme e diversi papà.

La parola facile, piana e piacevole del conferenziere, completata da numerose proiezioni fisse, tenne attenti gli intervenuti per oltre un'ora.

Si apprese che le cure marine furono note già presso gli antichi: ebbero inizio scientifico con Russel in Inghilterra, nel 1706. Una donna sul la Manica, diede vita al primo ospedale marino che trovò infiniti imitatori.

Il metodo di cura si dimostrò efficacissimo, agendo il clima per l'acqua, per l'aria, per la sabbia dotate di specialissime qualità. L'ambiente così format oagisce sul malato, in un complesso attivo, beneficandolo, ridandogli vita, calore, salute.

Parte principale nella cura ha certo il sole. La cura solare, nota pure agli antichi, interrotta nel medio evo, ripresa nel 18.o secolo, ha oggi larga applicazione feconda di risultati ottimi.

I bambini malati sono raccolti sulla spiaggia, vigilati da infermiere o da suore e mantengono il corpo esposto al sole, muniti solo da una fascia addominale.

I piccini, naturalmente non sono esposti subito all'azione dei raggi che potrebbe riuscire nociva: dapprima si espongono le estremità per qualche giorno, durante breve tempo; poi il malato è collocato in luoghi di luce diffusa, al sole, per qualche minuto, finchè il piccino può stare al sole per parecchie ore.

In certi casi gravi, le piaghe linfatiche e scrofolose vengono colpite con raggi passati a traverso una lente che li raccoglie e li rafforza sino a dar loro 90 gradi di calore. In questo caso, i raggi concentrati si fanno passare rapidamente sulle parti malate. L'azione dei raggi violetti ed ultra violetti, dà pigmentazione alla pelle abbronzandola, riattiva le funzioni organiche riassorbendo gli essudati tubercolari.

Una leggenda

Si racconta, della cura marina. Una mamma accompagnava i figlioletti sulla spiaggia e diceva loro: scavate, cercate nella sabbia, che troverete un tesoro. Ed i bimbini scavavano per ore ed ore, ma nulla riescivano a trovare. La mamma ripeteva: se non oggi, domani troverete il tesoro. Ed i bimbi scavavano, per ore ed ore, al sole, trovando... il tesoro inestimabile della salute.

Il dott. De Francesco, fornisce alcuni ragguagli sul funzionamento dell'Ospizio marino Veneto. In 60 anni di vita, vi furono raccolti bambini anemici, linfatici, e scrofolosi 45 mila, dei quali 30 mila guarirono e gli altri 15 mila migliorarono. Ora, nell'Ospizio si curano anche malati gravi con lesioni tubercolari osse. Alcuni di tali casi pietosi vengono illustrati dalle proiezioni e sullo schermo appariscono cari bimbi e bambine che la terribile malattia ha deformati, resi senza forza. Vediamo lesioni alla colonna vertebrale per carie alle vertebre, che ne vengono corrose perdendo la consistenza piegandosi, producendo la gobba, causando spesso la paralisi delle estremità. La cura di questi disgraziati dura qualche anno, con apparecchi e gessi per raddrizzare le osso e non è possibile che in clima marino.

Altre lesioni ossee all'anca deformano il corpo e nei casi iniziali il riposo in certe posizioni correttive, da risultati perfetti, altre lesioni alle ginocchia, al gomito, ed in altre parti, la cura guarisce, facendo sparire piaghe orribili, deformità impressionanti.

Le proiezioni ci fanno poi ammirare diversi reparti di ospedali marini, figure di bimbi, strumenti e apparecchi per gessare gli arti.

La utilissima conferenza suscitò unanimi applausi.

Pubblico in guardia

Nell'attesa di dotare il personale della Polizia Municipale di una divisa uniforme, dei vigili in borghese, muniti di tessera, elevano contravvenzioni a trasgressori dei vari regolamenti comunali.

Al fine che qualche malintenzionato non sorprenda la buona fede dei cittadini, si avverte che i vigili non sono autorizzati a riscuotere, per alcun motivo importi per multe dipendenti da contravvenzioni stesse.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Padiglione Tullio — Nel I. doloroso anniversario della morte del prof. Ettore Chiaruttini: Giuseppina Chiaruttini e figli 100.

Rifugio Bambin Gesù — Nel I. doloroso anniversario della morte del prof. Ettore Chiruttini: co. Maria Cicogna Morelli 50.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del prof. Giuseppe Marcotti: Roberto Kechler 10, geom. d'Orlandi Pietro 10.

Colonia Alpina — In morte del co. Varnero d'Attimis: Giovanni Muzzatti 10.

TEATRO SOCIALE

« L'URAGANO »

Poema drammatico in tre atti di V. Locchi

Quest'«Uragano» fu scritto da Vittorio Locchi, ventenne. Fu portato alla ribalta dagli amici, che sanno quanto il poeta della «Sagra di Santa Gorizia» amasse questa sua opera teatrale. Essi hanno voluto che il pubblico sapesse una volta di più quali ricche ed alte premesse furono sommerse nel mare quando il Locchi scomparve tragicamente il 15 febbraio 1917 nelle acque dell'Adriatico per il siluramento del «Minas».

L'«Uragano» ci porta nel 1100 e ci mostra il prepotere dei baroni sulla plebe dei campi, e l'autore racchiude il dramma in uno stretto cerchio di persone, dando ad esse una meravigliosa ampiezza di linguaggio lirico.

L'«Uragano», più che dei momenti drammatici, ha dei momenti canori, nei quali la vena del poeta si effonde con spontaneità e con imaginosa freschezza.

L'azione assai semplice, non è che un pretesto al canto, che era certo la virtù maggiore del Locchi.

Il pubblico ascoltò i versi ben fatti, di aria e pura modulazione, freschi e colorati, nei quali uno spirito generoso canta la bellezza dei cieli e l'eterno dolore degli uomini.

Il teatro era affollatissimo di pubblico molto ed assai elegante.

Gli applausi furono frequenti a scena aperta, e dopo ogni atto gli interpreti principali furono evocati al proscenio ripetutamente.

Assai lodevole l'interpretazione complessiva. Rivedemmo con piacere Gustavo Salvini, che sostenne degnamente la parte dell'«Eremita» e piacquero il Picasso, per il calore della sua declamazione, la Morino ed il Raviglia.

***

Questa sera, quarta della «Fedora».

Domani, domenica, due grandi rappresentazioni: in mattinata «Fedora»; e alle 20.45 ultima della «Traviata», con la serata d'addio dell'eletta artista sig. Ines Maria Ferraris.

Fervono intanto le prove della «Fanciulla del West», che con molta probabilità andrà in scena mercoledì della prossima settimana.

Cinema Teatro Moderno

Nessuna film ha la grandiosità di messa in scena, l'accuratezza della ricostruzione storica, la bellezza fotografica del capolavoro della Cines di Roma: GIULIO CESARE.

Il pubblico numerosissimo che accorse ieri sera al Moderno restò impressionato davanti al meraviglioso lavoro cinematografico interpretato da artisti di valore quali: Amleto Novelli, Ignazio Lupi, Terribili Gonzales ed altri.

Questa sera, domani e domenica viene proiettato il *Giulio Cesare*.

Cronaca Sportiva

S. C. Dolo — A. S. Udinese

Un altro e non meno interessante incontro di Foot-ball, si svolgerà domani sul bel campo di Via Mentana, fra lo S. C. Dolo e la nostra prima squadra. I nostri bravi giocatori, attraverso la partita di domenica passata, hanno dimostrato di essere in un promettente progresso di forma, progresso che permette di pronosticarli vincitori anche domani. Il successo non dovrà mancare infatti ai nostri bianco-neri, sia e principalmente per la loro maggiore tecnica che per il favore del campo; tuttavia non è da considerarsi una vittoria piana e sicura, ma bensì contesa dagli avversari fino alla fine. Inoltre, dopo la partita di domani si potrà anche dare qualche giudizio per i prossimi ed importantissimi incontri

Quindi all'opera. La squadra concittadina scenderà in campo in una nuova formazione. L'incontro avrà inizio alle 15 precise. **Fra..**

La partita di domani

Alle ore 13.30 di domani, sul campo di via Mentana, si incontreranno, per meglio definire la classifica per la Coppa Paroni le squadre calcistiche della R. Scuola Professionale e quella del Collegio Arcivescovile.

La partita sarà molto accanita, per acquistare due preziosi punti in classifica.

La squadra delle Professionali, dopo la partita pari dovuta subire domenica, scenderà in campo ben decisa a smentire coloro che la credono in declinio di forma.

La squadra delle professionali sarà così formata:

Bon, Gomini III., Pravisani, Comini I., Bonino, De Biasi, Comini IV., Molinis, Miconi, Pascolini, Castellini.

Tiro a volo

Domani, alla Rotonda si svolgeranno gare di tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9.30: Piccioni di prova. — Ore 10 Poules libere — 1. premio 50 per cento e 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 11: tiro n. 63 — 5 piccioni a metri 27; gara a m. 28. — 1. premio lire 1300 — 2. lire 700 — 3. lire 400 — 4. lire 250. — 5. lire 150 — 6. lire 100 — 7. lire 100 — (complessivamente lire 3000).

Per gli orfani dei morti durante l'internamento

Informazioni rassicuranti

All'on. Cosattini è pervenuta da Roma, in data del quindici, la seguente lettera:

Ti chieggo innanzi tutto scusa se riscontro con un po' di ritardo, l'ultima tua.

Ti assicuro, poi, che ho assunto informazioni circa le norme emanate dal Ministero degli Interni pel trattamento degli orfani degli italiani morti durante l'internamento ed a causa dell'internamento patito per opera degli Austriaci. E ti confermo pur nella mia qualità di Vice Presidente del Comitato Nazionale per gli orfano di guerra, che essi sono assolutamente parificati pel trattamento cui hanno diritto da parte dei Comitati Provinciali degli orfani dei morti in combattimento.

A tali sensi ho anche disposto che siano rinnovate le istruzioni ai nostri ispettori regionali ed ai Prefetti specialmente delle Provincie di frontiera.

Se, malauguratamente, vi fosse tuttavia qualche caso pietoso non riconosciuto, non hai che da segnalarmelo, perchè non mancherò di provvedere.

Credimi cordialmente

f.to **Carlo Fumarola**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura del Primo Mandamento

In contumacia

Il pregiudicato Vasilicò Francesco è condannato in contumacia a mesi sei di reclusione per avere rubata una pelliccia al sig. Mario Menazzi ed una bicicletta al sig. Pietro Zirani.

In segno d'amicizia...

Certo Chiappo Pio, muratore, la mattina del 24 ottobre 1921 si era recato col bracciante disoccupato Aita Leonardo a bere in un esercizio vicino alla Stazione, lasciando in custodia al proprietario un involto d'indumenti, dovendo egli recarsi a Cividale. Infatti il Chiappo poco dopo partì.

L'Aita, trascorsa un'ora, si presentò all'oste dicendosi autorizzato dall'amico a ritirare il pacco, che, in buona fede gli venne consegnato.

Denunciato per truffa, l'Aita è condannato ad un mese di reclusione ed a 200 lire di multa.

Avventore esigente

Il 13 febbraio scorso certo Scodeller Pietro, entrato nella trattoria della signora Zilli Erminia, si fece servire un pranzetto coi fiocchi, ma quando giunse il momento della resa dei conti, dichiarò innocentemente di essere completamente al verde, pretendendo inoltre di passarla liscia.

Invece la proprietaria fece trarre in arresto lo Scodeller che è condannato a 10 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Dubbi e recriminazioni della Russia intorno alla conferenza di Genova.

I prestiti all'esausta Austria

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Continuò la discussione sulle comunicazioni del Governo. Parlarono: Banelli fascista, Milano popolare, Lucci e Faggi socialisti, Paolucci nazionalista, Finzi fascista, Canepa socialista, Olivetti nazionalista — ciascuno secondo il partito ed il gruppo al quale appartiene e ciascuno applaudito, naturalmente, dal gruppo o dal partito medesimo.

Il secondo caroviveri agli impiegati locali respinto dal Senato.

SENATO. — Dopo lo svolgimento delle interrogazioni il senato discusse il disegno di legge sul caro-viveri degli impiegati provinciali. Parlarono vari oratori contro il decreto, e specialmente il senatore Einaudi, che fu applaudito.

Fu approvato un ordine del giorno firmato anche dal senatore concittadino generale Zuppelli, col quale, per la tutela delle finanze statali e locali, si nega il passaggio alla discussione degli articoli.

***

Il voto del Senato — secondo l'ufficiosa «Tribuna» — non va inteso menomamente come contrario al Governo il quale ha trovato la legge già precedentemente presentata ed approvata dalla Camera, nè esso significa disconoscimento di condizioni non adeguate, per parte del personale in questione. Il voto è stato determinato sopratutto da due ragioni: 1) di intimare la necessità di raccoglimento nella politica delle spese, in cui gli enti locali non si sono abbandonati meno del Governo; 2) dalla considerazione che avendo già molti comuni concesso stipendi alti ed assolutamente ingiustificati ai loro dipendenti, la concessione ulteriore di un secondo caro-viveri, avrebbe portato a dispendi, creando sperequazioni sempre più stridenti.

La Russia semisfiduciata della Conferenza di Genova

Una nota di Cicerin

LONDRA, 17. — *Cicerin, commissario del popolo per gli affari esteri di Russia ha indirizzato il 15 marzo a Poincarè il radiotelegramma seguente:*

« Signor Poincarè, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri - Parigi. — Il Governo russo accolse con piena soddisfazione la convocazione della conferenza di Genova perchè vedeva in questo fatto la prova che le grandi potenze avevano finalmente compreso a qual punto il blocco politico ed economico della Russia era non solo inutile, ma nocivo, e si erano inoltre convinti della necessità di ristabilire conessa le relazioni normali per conservare la pace generale e creare una base salda al progresso economico di tutti gli Stati.

La convocazione di una conferenza alla quale avrebbe partecipato la Russia, è stata interpretata dall'opinione pubblica europea e americana, come la rinuncia definitiva alla politica di boicottaggio che pretendeva isolare e tagliare dal resto del mondo un paese che occupa un sesto del globo terrestre, che possiede 150 milioni di abitanti e che ha ricchezze naturali inestimabili; politica che era riuscita soltanto a raddoppiare la rovina universale e la miseria di tutti gli Stati e di tutti i popoli.

Questo tentativo d'intesa fra tutti i governi europei, compresavi la Russia, per lavorare in comune alla restaurazione economica era considerato come il principio della collaborazione futura imposta a tutti gli Stati dalla necessità di ricostruire la loro economia distrutta.

Il governo russo, pur tenendo conto delle varie differenze fondamentali che esistono fra il regime politico ed economico delle repubbliche soviettiste e quello degli Stati borghesi, crede però assolutamente possibile un accordo mirante ad una collaborazione fruttosa delle une e delle altre nel dominio economico.

Il governo russo ritiene che la conferenza europea debba distinguersi radicalmente dalle conferenze europee precedenti; che in essa non debba esservi fatta alcuna differenza fra vincitori e vinti, fra grandi e piccoli Stati, tra governi soviettisti e borghesi; ma che invece tutti i partecipanti dovranno, su un piede di uguaglianza intendersi in detta conferenza per lavorare collettivamente al risorgimento economico universale. Con suo profondo rammarico il governo russo constata che la condotta delle grandi Potenze prima della conferenza fa temere che una parte degli Stati invitati non vi trovi posto davanti alle decisioni stabilite e formulate prima da un certo numero di Governi.

Un telegramma del nuovo Ministero Terrre Liberate

L'on. Senatore Maggiorino Ferraris, Ministro per le Terre Liberate, ha inviato il seguente telegramma ai commissari generali civili per la Venezia Giulia e Tridentina, ai prefetti e agli Industriali di Venezia, Vicenza, Belluno, Treviso, e Udine:

« Chiamato a reggere il ministero delle Terre Liberate, mando il mio cordiale saluto ai funzionari ed al personale della amministrazione centrale e provinciale, confidando che tutti porteranno un sentimento di amore e di dovere verso le nobili provincie, il cui sacrificio tanto contribuì alla vittorai delle armi e alla salvezza della Patria. La loro ricostruzione è fattore indispensabile della prosperità nazionale. Nel proseguire l'opera così fortemente avviata, rivolgo un fervido appello alle popolazioni delle tre Venezie perchè col lavoro e con la calma vogliano facilitare la soluzione dei problemi che giustament ele interessano. E' mia viva speranza che in un ambiente sereno di reciproca fiducia e simpatia le rappresentanze politiche e amministrative, le libere associazioni e i cittadini tutti vorranno dare alla restaurazione delle tre Venezie il prezioso loro contributo di pensiero e di azione».

Tentano di rubare esplosivi dai depositi di Mantova

MANTOVA, 18 — Il comando del presidio militare di Mantova comunica che le voci diffuse di ingenti furti consumati nei depositi di munizioni dell'amministrazione militare sono inesatte. Nella polveriera di Boschi sent'Anna e in quelle di Minerbe e di Legnago si sono verificati soltanto tentativi di furto di alcune casse di munizioni, nonchè di balistite, che l'amministrazione militare ha completamente recuperate. Cadono quindi le voci di due milioni di danni che sono recisamente smentite

I prestiti all' Austria

VIENNA, 18. — Si annuncia che l'America ha accordato all'Austria un prestito di 50 milioni di dollari, consentendo contemporaneamente la procrastinazione a 28 anni del pegno generale.

PARIGI, 18. — La Commissione ha deliberato sulle conclusioni del rapporto di Noblemaire circa il progetto di legge che prevede un anticipo di 55 milioni al governo austriaco ed ha sostituito al progetto del Governo il testo seguente: «Il Ministro delle finanze è autorizzato ad accordare al Governo austriaco, sulle risorse della tesoreria e fino alla concorrenza di 55 milioni di franchi, degli anticipi rimborsabili, previe garanzie e portanti interessi al tasso medio dei prestiti del tesoro ».

I processi alla Corte d'Assise

Il ruolo delle cause che si tratteranno nella sessione dell'assise prossima, è così fissato:

4 aprile: Vicenzutti Giuditta (infanticidio). — 5: Faleschini Teresa (infanticidio) — 6: Floreani Lina (infanticidio) — 7: Zanuzzi Maria (infanticidio) — 8: Carutti Francesco (lesioni gravi) — 11: Bottos Umberto; Diana Angelo (rapina) — 12-13: Pittonet Felice (rapina) — 18: Zanini Luigi; Mazzaroli Giuseppe e Severino: Boschetti Tullio e Ferruccio; Braida Giordano e Mazzapoli Cornelio, imputati dell'uccisione del capostazione di Muzzana. Dif. on. Giunta e avv. Marin.

La vedova Annita Castenetto ed il nipote Rino del Negro Segatto, profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata al loro Caro

Cav. VINCENZO PINNI

sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma onorarono la Sua memoria.

Valvasone 17 marzo 1922.

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Udine e Tolmezzo partecipa agli On.li Colleghi la morte del Benemerito Consigliere

Cav. Avv. Francesco Leitenburg

invitandoli a partecipare ai funerali fissati per le ore 14 di oggi 18 Marzo.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

CERCASI persona udinese seria attiva solvibile vendita rateale tessuti famiglie. Referenze primo ordine, Retribuzione immediata. Presentarsi ore 14, Barabani Via Tiberio Deciani 66.

EX INDUSTRIALE offrirebbesi posto magazziniere o impiegato di fiducia in Udine, con cauzione 20-25 mila. Offerte Cassetta 619 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

RAGIONIERE disponendo ore pomeriggio, assume contabilità e corrispondenza azienda commerciale o industriale. Scrivere, Cassetta 618, Unione pubblicità Udine, Manin 8.

Commerciali

AFFITTASI in via Carducci vasti magazzini con studio ed annessi. Per trattative rivolgersi al negozio D'Orlando, via Paolo Canciani.

IN VIALE di circonvallazione vendesi bella casa civile con eventuali magazzini, composta di 15 vani, libera anche subito. Scrivere Perpoli Deodato, via Freddo 13. Udine.

BENZ 24 HP. landaulette perfetta 27.000 trattative. Rivolgersi Giulia I Trieste - Gallini.

CAUSA partenza vendesi a prezzo mite piccola fabbrica sapone e lisciva. Viale Friuli 70 (Chiavris) Udine.

Avviso d'incanto pubblico volontario di legname

Si porta a conoscenza degli interessati che il 3 e 4 aprile verrà venduta al pubblico incanto, sul piazzale di legnami di Trieste Servola, una partita di

Circa 3000 M3 di legname Stiria

divisa in 10 lotti da 300 Mc. ciascuno, composti di travatura, fileri, tavolame, moralame e listelli.

La merce dovrà venire asportata entro un mese dalla delibera ed il pagamento sarà da effettuarsi un terzo alla delibera e due terzi al ritiro.

Per la visita della partita e per informazioni rivolgersi al rappresentante della «Pannonia» Soc. Ind. del Legname i. l. Trieste, via Roma 26, casella postale 347 (telef. 924).

Spett.le Società Anonima Friulana per l'industria dei vimini

Successa alla prem. fabb. «G. Rho e C.»

Sede in Udine

Capitale sociale L. 88.000 versato

Riserva L. 13.254.51

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 27 marzo 1922, nei locali della suddetta Società in Udine, via Giovanni Miccsio n. 33 A.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione, eventuale scioglimento della Società, nomina dei liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
4. Nomina di 4 amministratori;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

Gli azionisti che intendono intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Il Presidente: *Pietro Avv. Coceani.*

Soc. Anon. Coop. di Lavoro di Forgaria Sede in Forgaria (Udine)

AVVISO D'ASSEMBLEA

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il 27 marzo, alle ore 8 in prima convocazione, ed alle ore 9 ant. in seconda convocazione nella sala del signor Jogna G. Batta, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: *Ortali Pietro.*

AVVISO D'ASTA

Per il giorno di domenica 2 aprile è aperto il concorso d'asta per la costruzione del Monumento Pro Caduti — lire 30.000; offerta per lettera chiusa. — Progetto prof. Zanini.

Il capitolato e preventivo relativo sono visibili presso il presidente del Comitato. Castions di Strada, 14-3-1922.

Firmato: *Ciro Chialchia.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.00 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.25 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 14.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine; 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.